

BStGer SK.2024.25 vom 21. Mai 2025

Bundesstrafgericht, 2025-05-21, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bstger_SK.2024.25

FR: TPF SK.2024.25 du 21 mai 2025

IT: TPF SK.2024.25 del 21 maggio 2025

Regeste

Riciclaggio di denaro.

Erwägungen

E. 6

marzo 2007 consid. 4.2.3).

E. 6.1.1

Secondo l'art. 47 CP, il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore. Tiene conto della vita anteriore e delle condizioni personali dell'autore, nonché dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita (cpv. 1); la colpa è determinata secondo il grado di lesione o esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti, nonché, tenuto conto delle circostanze interne ed esterne, secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione (cpv. 2). Questa norma conferisce al giudice un ampio potere di apprezzamento.

E. 6.1.2

In applicazione dell'art. 47 cpv. 2 CP la colpa va determinata partendo dalle circostanze legate all'atto stesso ("Tatkomponenten"). In questo ambito, va considerato, sotto il profilo oggettivo, il grado di lesione o di esposizione a pericolo del bene giuridico offeso e la repressibilità dell'offesa ("objektive

- 33 - SK.2024.25 Tatkomponenten"), elementi che la giurisprudenza, sviluppata nell'ambito del diritto applicabile prima del 1° gennaio 2007, designava con le espressioni "risultato dell'attività illecita" e "modo di esecuzione" (DTF 129 IV 6 consid. 6.1).

E. 6.1.3

Vanno, poi, considerati, sotto il profilo soggettivo ("Tatverschulden"), i moventi e gli obiettivi perseguiti – che corrispondono ai motivi a delinquere del diritto vigente fino al 31 dicembre 2006 (art. 63 vCP) – e la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione, cioè la libertà dell'autore di decidersi a favore della legalità e contro l'illegalità nonché l'intensità della volontà delinquenziale (DTF 127 IV 101 consid. 2a; sentenze del Tribunale federale 6B_1092/2009, 6B_67/2010 del 22 giugno 2010 consid. 2.1). In relazione alla libertà dell'autore, occorre tener conto delle "circostanze esterne", e meglio della situazione concreta dell'autore in relazione all'atto, per esempio situazioni d'emergenza o di tentazione che non siano così pronunciate da giustificare un'attenuazione della pena ai sensi dell'art. 48 CP (FF 1999 1745; sentenza del Tribunale federale 6B_370/2007 del 12 marzo 2008 consid. 2.2).

E. 6.1.4

Determinata, così, la colpa globale dell'imputato ("Gesamtverschulden"), il giudice deve indicarne in modo chiaro la gravità su una scala e, quindi, determinare, nei limiti del quadro edittale, la pena ipotetica adeguata.

E. 6.1.5

Così come disposto dall'art. 47 cpv. 1 CP in fine e precisato dal Tribunale federale (DTF 136 IV 55 consid. 5.7), il giudice deve, poi, procedere ad una ponderazione della pena ipotetica in considerazione dei fattori legati all'autore ("Täterkomponenten"), ovvero della sua vita anteriore (antecedenti giudiziari o meno), della reputazione, della situazione personale (stato di salute, età, obblighi familiari, situazione professionale, rischio di recidiva, ecc.), del comportamento tenuto dopo l'atto e nel corso del procedimento penale (confessione, collaborazione all'inchiesta, pentimento, presa di coscienza della propria colpa) così come dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita (DTF 141 IV 61 consid. 6.1.1; 136 IV 55 consid. 5.7; 134 IV 17 consid. 2.1; 129 IV 6 consid. 6.1; sentenze del Tribunale federale 6B_759/2011 del 19 aprile 2012 consid. 1.1; 6B_1092/2009, 6B_67/2010 del 22 giugno 2010 consid. 2.2.2; cfr. anche 6B_585/2008 del 19 giugno 2009 consid. 3.5).

E. 6.1.6

Giusta l'art. 50 CP, il giudice deve indicare nella sua decisione quali elementi, relativi al reato e al suo autore, sono stati presi in considerazione per la commisurazione della pena e la loro ponderazione. Il giudice non è obbligato ad esprimere in cifre o in percentuali l'importanza attribuita a ciascuno degli elementi citati, ma la motivazione del giudizio deve permettere alle parti e all'autorità di ricorso di seguire il ragionamento che l'ha condotto ad adottare il quantum di pena pronunciato (DTF 144 IV 313 consid. 1.2; 136 IV 55 consid. 3.6). Il giudice può omettere di menzionare elementi che, senza abuso del potere di apprezzamento, gli paiono non pertinenti o di importanza minore. La motivazione

- 34 - SK.2024.25 deve tuttavia fornire una giustificazione per la pena irrogata e permettere di seguire il ragionamento del giudice (DTF 127 IV 101 consid. 2c). Se le motivazioni fornite nella sentenza non permettono tale verifica, la condanna deve in principio essere annullata (sentenza del Tribunale federale 6B_207/2007 del

E. 6.1.7

Secondo l'art. 51 CP, il giudice computa nella pena il carcere preventivo scontato nell'ambito del procedimento in atto o di un altro procedimento.

E. 6.2.1

A. è stato riconosciuto colpevole di riciclaggio di denaro, reato che prevede, nella sua forma semplice, quale comminatoria una pena detentiva sino a tre anni o una pena pecuniaria. La scelta del genere di sanzione da infliggere al condannato dipende dalla sua adeguatezza, dai suoi effetti sul condannato e sulla sua situazione sociale, nonché dalla sua efficacia da un punto di vista preventivo (DTF 134 IV 97, consid. 4.2; sentenza del Tribunale penale federale SK.2018.8 del 7 novembre 2018 consid. 5.5.5). In concreto, viste le somme in gioco – che lasciano presagire un'attività illecita di una certa rilevanza (si rammenta che l'imputato ha più volte riferito di altri viaggi) a monte del riciclaggio – e considerato che le modalità con cui l'imputato si è procurato i fondi oggetto del presente procedimento restano ancora oscure, solo una pena detentiva appare idonea a fargli prendere coscienza della gravità degli atti commessi e a dissuaderlo dal compiere nuove infrazioni.

E. 6.2.2

Sotto il profilo oggettivo, la gravità del comportamento tenuto da A. è media. Egli ha commesso un atto di riciclaggio di una certa portata, tentando di sottrarre alla giustizia una somma importante di denaro proveniente da un'attività criminale dannosa per la collettività. Il ritrovamento della macchinetta contasoldi dimostra il suo coinvolgimento e le sue risposte al riguardo (“[L'imputato ride]. Lei ha mai provato a contare 30'000 euro o CHF”), lasciando intendere che non si è trattato di un caso isolato.

E. 6.2.3

Anche sotto il profilo soggettivo, la colpa di A. è media. La sua motivazione vale a dire l'attrazione per un guadagno facile e rapido, era puramente egoistica e la sua situazione personale, senza sminuire l'attuale situazione in Ucraina, non scusa il suo comportamento. La posizione individuale dell'imputato, infatti, non evidenzia elementi di disagio tali da poter spiegare o, in minima parte, giustificare l'adozione di un comportamento illecito. L'atto in sé non ha comportato un livello di intensità tale da intravedervi una particolare energia criminale, sebbene il fatto che girasse per l'Europa con dei contanti entrati in contatto con sostanza stupefacente, avendo lui stesso tracce della medesima sul corpo, lasciano intendere un certo grado di coinvolgimento. Tale circostanza consente di inferire che il comportamento di A. non fu frutto di una decisione estemporanea o isolata, bensì il risultato di una scelta consapevole e reiterata di operare, sia pur in

- 35 - SK.2024.25 posizione eventualmente subordinata o accessoria, all'interno di circuiti economici illeciti legati al mondo degli stupefacenti.

E. 6.2.4

Alla luce di quanto testé indicato, la Corte ha valutato la colpa complessiva di A. come media, e ha ritenuto dunque adeguata, a titolo di pena ipotetica di base, una pena detentiva di quattro mesi. Detta sanzione, deve, poi, essere ponderata in funzione dei fattori legati alla sua persona. Nel casellario giudiziale svizzero e ucraino relativo all'imputato non figurano iscrizioni. L'incensuratezza è, un elemento neutro (DTF 136 IV 1 consid. 2.6.2). Sebbene sia legittimo che l'imputato, professandosi innocente, contesti la propria responsabilità, nel caso di specie egli ha fornito dichiarazioni caratterizzate da contraddizioni e, per la maggioranza, da ricostruzioni prive di concreto riscontro, circostanza che nella fase iniziale delle indagini ha indotto a formulare ipotesi di reato differenti, quali il traffico di armi, rispetto a quelle per le quali viene giudicato. Si rileva, inoltre, l'assenza di una manifestazione di consapevolezza in ordine alla gravità dei fatti contestati, come emerge dall'atteggiamento mantenuto durante gli interrogatori, nel corso dei quali l'imputato ha più volte reagito con ilarità alle domande a lui rivolte. Nel complesso, tuttavia, anche il comportamento processuale dell'imputato ha portata neutra. Venendo, infine, al criterio della particolare sensibilità alla pena/effetto che la pena avrà sul suo futuro, il Tribunale federale ha già avuto modo di affermare che essa va riconosciuta solo in caso di circostanze straordinarie ("aussergewöhnlichen Umständen"), ritenuto come l'espiazione della pena detentiva implichi per sua natura pregiudizi in ambito professionale e familiare a discapito del condannato (sentenza del Tribunale federale 6B_846/2015 del 31 marzo 2016 consid. 2.2.1; 6B_375/2014 del 28 agosto 2014 consid. 2.6). In concreto, tale criterio ha ad ogni modo un peso nullo, ritenuto che la pena comminata è una pena detentiva sospesa.

E. 6.2.5

La pena detentiva, tutto ben ponderato, è quindi stata fissata in 4 mesi, dalla quale va dedotto il carcere preventivamente sofferto dal 9 aprile 2023 al 7 giugno 2023.

E. 6.3

A mente della Corte, la sospensione condizionale della pena può essere concessa. Difatti, nel caso concreto le condizioni formali per ammettere A. al beneficio della condizionale ai sensi dell'art. 42 CP sono pacificamente date e, soggettivamente, a mente della Corte non vi sono elementi che ostacolino una prognosi favorevole. Ad A. è impartito un periodo di prova di 2 anni, senz'altro sufficiente per verificare che il condannato permanga meritevole del beneficio della condizionale.

E. 6.4

In applicazione degli art. 42 cpv. 4 CP, oltre alla pena sospesa, il giudice può infliggere una multa ai sensi dell'art. 106 CP. Tale multa è giustificata allorquando

- 36 - SK.2024.25 siano dati i presupposti della sospensione condizionale ma, per ragioni di prevenzione speciale, una sanzione da eseguire appare più idonea a indurre l'autore a ravvedersi (DUPUIS ET AL., *Petit commentaire*, 2a ediz. 2017, n. 32 ad art. 42 CP). Nel caso di specie, la Corte non ha ritenuto necessario condannare A. al pagamento aggiuntivo di una multa, essendo la pena detentiva inflitta sufficientemente adeguata al reato da egli commesso.

E. 6.5

Come previsto dall'art. 44 cpv. 3 CP, A., in occasione della comunicazione orale della sentenza, è stato reso esplicitamente attento, mediante il suo difensore, vista la sua assenza, quanto all'importanza e alle conseguenze della sospensione condizionale della pena.

E. 7

Espulsione

E. 7.1

Ai sensi dell'art. 66abis CP, il giudice può espellere uno straniero dal territorio svizzero per una durata compresa tra tre e quindici anni se quest'ultimo è stato condannato a una pena o è stato sottoposto a una misura, per un crimine o un delitto non previsto dall'art. 66a CP. La misura è pensata soprattutto per i cosiddetti "Kriminaltouristen", ossia soggetti entrati in Svizzera senza titolo di soggiorno al solo scopo di delinquere (ZURBRÜGG/HRUSCHKA, *Basler Kommentar*, n. 16 ad art. 66abis CP). Come ogni decisione statale, anche l'emanazione di un'espulsione non obbligatoria deve rispettare il principio di proporzionalità sancito agli artt. 5 cpv. 2 e 36 cpv. 2 e 3 Cost. Occorre pertanto verificare se l'interesse pubblico all'espulsione prevalga sull'interesse privato della persona a rimanere in Svizzera. Tale operazione di ponderazione degli interessi soddisfa anche i requisiti derivanti dall'art. 8 par. 2 CEDU, relativo alle ingerenze nella vita privata e familiare (sentenze del Tribunale federale 6B_242/2019 del 18 marzo 2019 consid. 1.1; 6B_1314/2019 del 29 gennaio 2019 consid. 5.1; 6B_607/2018 del 10 ottobre 2018 consid. 1.4.1; 6B_371/2018 del 21 agosto 2018 consid. 3.2). Anche la durata dell'espulsione dev'essere determinata principalmente in funzione dell'interesse pubblico all'allontanamento e della proporzionalità dell'ingerenza nella vita privata (sentenze del Tribunale federale 6B_242/2019 del 18 marzo 2019 consid. 1.3).

E. 7.2

Nel caso che ci occupa, la fattispecie ricade nella ratio legis dell'espulsione facoltativa. A. ha funto da corriere per il trasporto di valori patrimoniali legati al narcotraffico. Sulla base

delle risultanze istruttorie, si può partire dall'assunto che non si sia trattato di una circostanza isolata, essendo egli, a suo dire, transitato in vari paesi europei, tra cui la Svizzera, anche in altre occasioni. Egli non può peraltro vantare, per sua stessa ammissione, alcun legame con il territorio elvetico e non può dunque avvalersi di alcun interesse privato significativo da

- 37 - SK.2024.25 contrapporre a quello pubblico ad un suo allontanamento dal territorio elvetico. Già in sede di istruttoria, l'imputato era stato informato della possibilità che venisse disposta un'espulsione nei suoi confronti (cf. act. MP-TI 2, pag. 7). Al dibattimento, la difesa non si è peraltro opposta, rimettendosi al giudizio della Corte. Alla luce di tali circostanze, l'interesse pubblico all'allontanamento dell'imputato dal territorio svizzero – interesse volto alla prevenzione di ulteriori reati e alla tutela dell'ordine pubblico – prevale sul suo interesse privato a rimanervi. Tenuto conto della gravità relativa del comportamento, si ritiene conforme stabilire la durata dell'espulsione in misura contenuta. Pertanto, la Corte ha disposto l'espulsione dell'imputato dal territorio svizzero per la durata di tre anni.

E. 8

Confisca

E. 8.1

Il sequestro è un provvedimento eminentemente cautelare che segue il destino dell'azione penale (GALLIANI/MARCELLINI, op. cit., n. 1 ad art. 263 CPP e n. 1 ad art. 267). In caso di rinvio a giudizio la sorte degli oggetti o dei valori patrimoniali sequestrati è determinata dalla sentenza di merito (LEMBO/NERUSHAY, Commentaire romand, op. cit., n. 12 ad art. 267 CPP) nella forma di una decisione sulle conseguenze accessorie (art. 81 cpv. 4 CPP; sentenze del Tribunale federale 1B_162/2018 del 18 aprile 2018 consid. 2; 1B_505/2011 del 2 aprile 2011 consid. 2). In questo contesto il sequestro deve venir sostituito da un provvedimento definitivo, segnatamente una confisca ai sensi degli art. 69 e segg. CP, in assenza del quale va revocato (JEANNERET/KUHN, Précis de procédure pénale, 2018, pag. 393). Di principio, se il bene sequestrato era in custodia a soli fini probatori e non sussistono motivi di confisca, esso deve essere restituito all'avente diritto, nozione che va intesa ai sensi del diritto civile (BOMMER/GOLDSCHMID, Basler Kommentar, n. 8 ad art. 267 CPP). La restituzione è tuttavia di principio esclusa se pregiudica la protezione della personalità della vittima o segreti di terze persone. Inoltre, i mezzi di prova privi di valore economico, come le copie, le immagini elettroniche o fotografiche, possono essere lasciati negli incarti senza un ordine di confisca (HEIMGARTNER, Strafprozessuale Beschlagnahme, 2011, pag. 328).

E. 8.2

Giusta l'art. 69 CP, il giudice, indipendentemente dalla punibilità di una data persona, ordina la confisca degli oggetti che hanno servito o erano destinati a commettere un reato o che costituiscono il prodotto di un reato se tali oggetti compromettono la sicurezza delle persone, la moralità o l'ordine pubblico. In questo contesto, può disporre che gli oggetti confiscati siano resi inservibili o distrutti (cpv. 2). La confisca di oggetti pericolosi è una misura volta alla tutela della collettività nei confronti del riutilizzo di oggetti pericolosi che rappresentano una minaccia per i beni giuridici protetti dalla legge. Il giudice penale deve,

- 38 - SK.2024.25 dunque, operare una prognosi sulla pericolosità dell'oggetto da confiscare e stabilire il grado di probabilità che esso, in futuro, nelle mani dell'autore, possa compromettere la sicurezza delle persone, la moralità o l'ordine pubblico (DTF 137 IV 249 consid. 4.4; 130 IV 143 consid. 3.3.1).

E. 8.3

Il giudice ordina la confisca dei valori patrimoniali che costituiscono il prodotto di un reato ed erano destinati a determinare o a ricompensare l'autore di un reato, a meno che debbano essere restituiti alla persona lesa allo scopo di ripristinare la situazione legale (art. 70 cpv. 1 CP). La confisca di valori patrimoniali in relazione con un reato ha carattere repressivo: lo scopo è impedire che il reo profitti dell'infrazione commessa, evitando in tal senso che il crimine paghi (DTF 106 IV 336 consid. 3b/aa; 104 IV 228 consid. 6b). La misura presuppone un comportamento che adempia i presupposti oggettivi e soggettivi di un reato e che sia illecito. Deve inoltre sussistere un nesso causale tale da lasciar intendere che l'ottenimento di valori patrimoniali appaia come la conseguenza diretta e immediata dell'infrazione commessa (TPF 2010 158 consid. 2.4). Costituiscono dei valori patrimoniali confiscabili tutti i vantaggi economici illeciti ottenuti mediante la commissione del reato, che possono essere determinati contabilmente e che prendano la forma di un aumento dell'attivo, una diminuzione del passivo, una non diminuzione dell'attivo un non aumento del passivo (sentenza del Tribunale federale 1B_554/2017 del 19 aprile 2018 consid. 2.2 con riferimenti).

E. 8.4

Nel campo degli stupefacenti, il giudice deve pronunciare la confisca quando giunge alla conclusione, dopo aver esaminato l'insieme delle circostanze rilevanti – compresa, se del caso, l'incapacità dell'interessato di giustificare l'origine di fondi resi sospetti da altri elementi di prova –, che i valori patrimoniali in questione sono il risultato di un traffico considerato nella sua globalità (sentenza del Tribunale federale 6B_474/2016 del 6 febbraio 2017, consid. 3.1, con riferimenti). In caso di riciclaggio di denaro, il denaro riciclato o in via di esserlo è confiscabile nella sua totalità, indipendentemente, in particolare, dai reati che lo hanno generato, poiché costituisce esso stesso il prodotto dell'infrazione (sentenze del Tribunale federale 6B_917/2018 del 13 gennaio 2022 consid. 6.2; 6B_67/2019 del 16 dicembre 2020 consid. 5.8.2; 1B_282/2020 del 13 agosto 2020 consid. 2.2).

E. 8.5

Nel caso concreto, considerata la loro provenienza illecita, i valori patrimoniali sottoposti a sequestro in occasione del fermo del 9 aprile 2023 devono essere confiscati e devoluti allo Stato. La confisca verte sull'integralità della somma pari a EUR 174'205.–. Nello specifico, il fatto che solo una parte del denaro presenti tracce di contaminazione non impedisce la confisca dell'importo complessivo. La contaminazione parziale è infatti spiegabile con la procedura di "pulizia" a cui sono state sottoposte le banconote, e non mette in dubbio il nesso con il

- 39 - SK.2024.25 narcotraffico né la qualificazione dell'importo globale quale provento di esso e, consequenzialmente, del reato di riciclaggio (cfr. supra consid. 5.2.1.2).

E. 8.6

I restanti reperti tutt'ora sequestrati vengono lasciati agli atti quali mezzi di prova.

E. 9

Spese

E. 9.1

Per la ripartizione delle spese giudiziarie e delle ripetibili si applicano gli art. 416 e segg. CPP. Esse sono calcolate secondo i principi fissati nel regolamento del Tribunale penale federale sulle spese, gli emolumenti, le ripetibili e le indennità della procedura penale federale (RSPPF; RS 173.713.162). Le spese procedurali comprendono gli emolumenti e i disborsi (art. 1 cpv. 1 RSPPF). Gli emolumenti sono dovuti per le operazioni compiute o ordinate dalla polizia giudiziaria federale e dal Ministero pubblico della Confederazione nella procedura preliminare, dalla Corte penale nella procedura dibattimentale di primo grado, dalla Corte d'appello nelle procedure d'appello e di revisione e dalla Corte dei reclami penali del Tribunale penale federale nelle procedure di ricorso ai sensi dell'articolo 37 LOAP (art. 1 cpv. 2 RSPPF). I disborsi sono gli importi versati a titolo di anticipo dalla Confederazione; essi comprendono segnatamente le spese della difesa d'ufficio e del gratuito patrocinio, di traduzione, di perizia, di partecipazione da parte di altre autorità, le spese postali e telefoniche ed altre spese analoghe (art. 1 cpv. 3 RSPPF). Gli emolumenti sono fissati in funzione dell'ampiezza e della difficoltà della causa, del modo di condotta processuale, della situazione finanziaria delle parti e dell'onere della cancelleria (art. 5 RSPPF).

E. 9.2

Il MPC ha chiesto di porre a carico di A. CHF 500.– a titolo di emolumento per la procedura di prima istanza. Tale somma appare adeguata. Ai sensi dell'art. 7 lett. a RSPPF, nelle cause davanti al giudice unico, l'emolumento di giustizia varia tra i CHF 200.– e i CHF 50'000.–; in casu, la scrivente Corte ritiene che un emolumento di CHF 1'000.– sia adeguato a una procedura come quella che qui ci riguarda.

E. 9.3

In caso di condanna, l'imputato sostiene le spese procedurali. Sono eccettuate le sue spese per la difesa d'ufficio; è fatto salvo l'art. 135 cpv. 4 CPP (art. 426 cpv. 1 CPP). L'imputato non sostiene le spese procedurali causate dalla Confederazione o dal Cantone con atti procedurali inutili o viziati (art. 426 cpv. 3 lett. a CPP) o derivanti dalle traduzioni resesi necessarie a causa del fatto che l'imputato parla una lingua straniera (art. 426 cpv. 3 lett. b CPP). Essendo l'imputato stato condannato, le spese procedurali, che ammontano a complessivi CHF 1'500.–, sono poste interamente a suo carico.

- 40 - SK.2024.25

E. 10

Indennità

E. 10.1

Se è pienamente o parzialmente assolto o se il procedimento nei suoi confronti è abbandonato, giusta l'art. 429 cpv. 1 CPP l'imputato ha diritto a: un'indennità per le spese sostenute ai fini di un adeguato esercizio dei suoi diritti procedurali (lett. a); un'indennità per il danno economico risultante dalla partecipazione necessaria al procedimento penale (lett. b); una riparazione del torto morale per lesioni particolarmente gravi dei suoi interessi personali, segnatamente in caso di privazione della libertà (lett. c).

E. 10.2

In sede di arringa, la difesa, che ha postulato l'assoluzione di A., ha formulato un'istanza di indennizzo ai sensi dell'art. 429 cpv. 1 CPP. Essendo stato confermato il reato ipotizzato dall'accusa, l'istanza d'indennità deve essere respinta.

E. 11

Difesa d'ufficio

E. 11.1

Il difensore d'ufficio è retribuito secondo la tariffa d'avvocatura della Confederazione e l'autorità giudicante stabilisce l'importo della retribuzione al termine del procedimento (art. 135 cpv. 1 e 2 CPP). L'art. 135 cpv. 4 CPP prevede che non appena le sue condizioni economiche glielo permettano, l'imputato condannato a pagare le spese procedurali è tenuto a rimborsare la retribuzione alla Confederazione (lett. a) e a versare al difensore la differenza tra la retribuzione ufficiale e l'onorario integrale (lett. b). Secondo la giurisprudenza, la designazione di un difensore d'ufficio necessario crea una relazione di diritto pubblico tra lo Stato e il patrocinatore designato ed è compito dello Stato remunerare il medesimo, fermo restando che il prevenuto solvibile dovrà in seguito rimborsare tali costi (sentenza del Tribunale federale 1P.285/2004 del 1° marzo 2005 consid. 2.4 e 2.5, sentenza del Tribunale penale federale SK.2004.13 del 6 giugno 2005 consid. 13).

E. 11.2

In applicazione degli art. 11 e 12 RSPPF le spese di patrocinio comprendono l'onorario e le spese indispensabili, segnatamente quelle di trasferta, di vitto e di alloggio, nonché le spese postali e telefoniche. L'onorario è fissato secondo il tempo, comprovato e necessario, impiegato dall'avvocato per la causa e necessario alla difesa della parte rappresentata. L'indennità oraria ammonta almeno a CHF 200.– e al massimo a CHF 300.–; essa è in ogni caso di CHF 200.– per gli spostamenti. L'indennità oraria per le prestazioni fornite dai praticanti ammonta a CHF 100.– (sentenza del Tribunale federale 6B_118/2016 del 20 marzo 2017 consid. 4.4.2; sentenze del Tribunale penale federale SK.2010.28 del 1° dicembre 2011 consid. 19.2; SK.2015.4 del 18 marzo 2015 consid. 9.2). Secondo giurisprudenza costante, le spese e indennità delle procedure di ricorso sono indipendenti da quelle della procedura di fondo

- 41 - SK.2024.25 (sentenza del Tribunale federale 6B_118/2016 del 20 marzo 2017 consid. 4.5.2; sentenze del Tribunale penale federale SK.2011.8 del 13 gennaio 2012 consid. 14.1; BB.2017.132 del 27 settembre 2017 consid. 2.3.1). Di regola, le spese sono rimborsate secondo i costi effettivi; se circostanze particolari lo giustificano, invece dei costi effettivi può essere versato un importo forfettario (art. 13 RSPPF). Giusta l'art. 13 cpv. 2 RSPPF sono rimborsati al massimo: per le trasferte in Svizzera, il costo del biglietto ferroviario di prima classe con l'abbonamento metà prezzo (lett. a); per il pranzo e la cena, gli importi di cui all'art. 43 dell'ordinanza del DFF del 6 dicembre 2001 concernente l'ordinanza sul personale federale (lett. c); per fotocopia CHF 0.50, rispettivamente CHF 0.20 per grandi quantità (lett. e). L'imposta sul valore aggiunto (in seguito: «IVA») dovrà pure essere presa in considerazione (cfr. art. 14 RSPPF). Dal 1° gennaio 2024 l'aliquota applicabile è del 8.1%.

E. 11.3

Al dibattimento, l'avv. Jasmine Altin ha presentato una nota professionale di complessivi CHF 3'748.35, IVA inclusa, per le prestazioni fornite dal 1° aprile 2025, data di nomina

quale difensore di ufficio, al 16 aprile 2025. La stessa appare adeguata e viene riconosciuta come esposta, ferma considerata la durata inferiore del dibattimento del contraddittorio svoltosi il 16 aprile 2025 e le ulteriori prestazioni fornite il 21 maggio 2025 in occasione della lettura della sentenza.

E. 11.4

A. è condannato al rimborso alla Confederazione non appena le sue condizioni economiche glielo permetteranno (art. 135 cpv. 4 CPP).

- 42 - SK.2024.25 La Corte pronuncia: 1. A. è riconosciuto autore colpevole di riciclaggio di denaro (art. 305bis n. 1 CP).

2. A. è condannato a una pena detentiva di 4 mesi, da dedursi il carcere preventivo sofferto dal 9 aprile 2023 al 7 giugno 2023 (compresi).

L'esecuzione della pena è sospesa condizionalmente ed al condannato è impartito un periodo di prova di 2 anni.

3. A. è espulso dal territorio svizzero per una durata di 3 anni.

4. A. è condannato al pagamento delle spese procedurali pari a complessivi CHF 1'500.– (composte da CHF 500.– quali emolumenti del MPC e da CHF 1'000.– per la presente procedura giudiziaria).

5. La retribuzione del difensore d'ufficio avv. Jasmine Altin è fissata in CHF 3'748.35 (IVA inclusa), importo a carico della Confederazione.

A. è condannato al rimborso alla Confederazione non appena le sue condizioni economiche glielo permetteranno (art. 135 cpv. 4 CPP).

6. È ordinata la confisca dell'importo di EUR 174'205.– sequestrato il 9 aprile 2023 (art. 70 CP).

I restanti reperti vengono mantenuti agli atti quali mezzi di prova.

7. L'istanza di indennità presentata da A. è respinta.

8. Il Cantone Ticino è designato Cantone cui compete l'esecuzione (art. 74 LOAP).

In nome della Corte penale del Tribunale penale federale

Il Giudice unico

Il Cancelliere

- 43 - SK.2024.25 Il testo integrale della sentenza viene notificato a: - Ministero pubblico della Confederazione, Procuratore federale Sergio Mastroianni - Avv. Jasmine Altin Dopo il passaggio in giudicato la sentenza sarà comunicata a: - Ministero pubblico della Confederazione, Esecuzione delle sentenze, in quanto autorità di esecuzione - Ufficio della migrazione del Cantone Ticino - Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro

Informazione sui rimedi giuridici Il Tribunale rinuncia a una motivazione scritta se motiva oralmente la sentenza e non pronuncia una pena detentiva superiore a due anni, un internamento secondo l'articolo 64 CP, un trattamento secondo l'articolo 59 CP oppure una privazione di libertà di oltre due anni conseguente alla revoca simultanea della sospensione condizionale di sanzioni (art. 82 cpv. 1 CPP). Il Tribunale notifica successivamente alle

parti una sentenza motivata se una parte lo domanda entro 10 giorni dalla notificazione del dispositivo oppure se una parte interpone ricorso (art. 82 cpv. 2 CPP). Appello alla Corte d'appello del Tribunale penale federale L'appello può essere proposto contro le sentenze dei tribunali di primo grado che pongono fine, in tutto o in parte, al procedimento nonché contro le decisioni giudiziarie indipendenti successive e le decisioni di confisca indipendenti. L'appello va annunciato alla Corte penale del Tribunale penale federale entro 10 giorni dalla comunicazione della sentenza, per scritto oppure oralmente (art. 399 cpv. 1 in relazione con l'art. 398 cpv. 1 CPP; art. 38a LOAP).

La Corte d'appello può esaminare per esteso tutti i punti impugnati. Mediante l'appello si possono censurare: le violazioni del diritto, compreso l'eccesso e l'abuso del potere di apprezzamento e la denegata o ritardata giustizia, l'accertamento inesatto o incompleto dei fatti, come pure l'inadeguatezza (art. 398 cpv. 2 e 3 CPP).

Se l'appello concerne unicamente i punti relativi agli aspetti civili, la sentenza della Corte penale è esaminata soltanto nella misura prevista dal diritto processuale civile del foro (art. 398 cpv. 5 CPP).

La parte che ha annunciato il ricorso in appello inoltra una dichiarazione scritta d'appello entro 20 giorni dalla notificazione della sentenza motivata alla Corte d'appello del Tribunale penale federale. Nella dichiarazione precisa se intende impugnare l'intera sentenza o soltanto sue parti, in che modo domanda sia modificata la sentenza di primo grado e le sue istanze probatorie. Se vengono impugunate soltanto parti della sentenza, deve essere precisato, in modo vincolante, su quali aspetti verte l'appello (art. 399 cpv. 3 e 4 CPP).

- 44 - SK.2024.25 Rimedi giuridici del difensore d'ufficio e del difensore di fiducia In materia di retribuzione, il difensore d'ufficio può interporre il rimedio giuridico ammesso contro la decisione finale (art. 135 cpv. 3 CPP).

Il difensore di fiducia può impugnare la decisione che stabilisce l'indennità avvalendosi dei rimedi giuridici proponibili contro la decisione finale (art. 429 cpv. 3 CPP). Rispetto dei termini Le istanze o memorie devono essere consegnate al più tardi l'ultimo giorno del termine presso l'autorità penale oppure, all'indirizzo di questa, presso la posta svizzera, una rappresentanza diplomatica o consolare svizzera oppure, qualora provengano da persone in stato di carcerazione, alla direzione dello stabilimento (art. 91 cpv. 2 CPP).

Data di spedizione: 02.09.2025

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.